



**Aldini Valeriani**  
ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE  
40129 Bologna  
Via Bassanelli, 9/11 - Tel. 051 4156211

Codice Ministeriale: bois01900x  
Codice Fiscale 02871181208  
Codice univoco ufficio: UFLG18  
e-mail: bois01900x@istruzione.it  
bois01900x@pec.istruzione.it  
www.avbo.edu.it



Bologna 29/04/2026

TUTTO IL PERSONALE SCOLASTICO

Albo elettronico  
d'istituto

**E,p.c. DSGA Giuseppina Zullo**

Oggetto: **SCIOPERO COBAS SCUOLA SARDEGNA -COBAS SCUOLA -FISI -USB PI E SCUOLA- CUB SUR -SGB -FLC CGIL RIVOLTO AL PERSONALE SCOLASTICO IN DATA 6 - 7 MAGGIO 2026**

**PER TUTTO IL PERSONALE SCOLASTICO**

**SCIOPERO MERCOLEDI' 6 e GIOVEDI' 7 MAGGIO 2026**

Motivazioni: Sciopero della scuola contro la leva, la guerra e la scuola di Valditara, una sola riforma classista, dai tecnici alle nuove linee guida dei licei.

Per maggiori informazioni si vedano le locandine allegate

In riferimento allo sciopero indetto dai sindacati indicati in oggetto, ai sensi dell'Accordo Aran sulle norme di garanzia dei servizi pubblici essenziali e sulle procedure di raffreddamento e conciliazione in caso di sciopero firmato il 2 dicembre 2020, si comunica quanto segue:

**DATA, DURATA DELLO SCIOPERO E PERSONALE INTERESSATO**

**Lo Sciopero si svolgerà nei giorni 6 e 7 Maggio 2026** e interesserà il personale sopra descritto in servizio nell'Istituto.



**Aldini Valeriani**  
ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE  
40129 Bologna  
Via Bassanelli, 9/11 - Tel. 051 4156211

Codice Ministeriale: bois01900x  
Codice Fiscale 02871181208  
Codice univoco ufficio: UFLG18  
e-mail: bois01900x@istruzione.it  
bois01900x@pec.istruzione.it  
www.avbo.edu.it



## **PRESTAZIONI INDISPENSABILI DA GARANTIRE**

Ai sensi dell'art. 2, comma 2, del richiamato Accordo Aran, in relazione all'azione di sciopero indicata in oggetto, presso questa istituzione scolastica non sono state individuate prestazioni indispensabili di cui occorra garantire la continuità.

Sulla base dei suddetti dati e delle comunicazioni rese dal personale, si informano studentesse e studenti e genitori/esercenti la responsabilità genitoriale che non è possibile fare previsioni attendibili sull'adesione allo sciopero e sui servizi che la scuola potrà garantire.

Responsabile del procedimento  
Dirigente Scolastico  
Prof Pasquale Santucci  
Firma autografa sostituita a mezzo stampa  
ai sensi e per gli effetti dell'art.3 c.2 del D. Lgs 39/93

Referente del procedimento  
A.A.  
Giulia Caputo

## AVVISO DI SCIOPERO

Si comunica che, per le giornate del 6 e 7 maggio 2026, sono state proclamate le seguenti azioni di sciopero nel Comparto e nell'Area Istruzione e Ricerca:

- sciopero per le intere giornate del 6 e 7 maggio 2026, proclamato da COBAS SCUOLA SARDEGNA, con adesione del FISI-Federazione Italiana Sindacati Intercategoriali e Sindacato sociale di base, da COBAS SCUOLA, USB PI E SCUOLA, per tutto il personale e per le scuole di ogni ordine e grado;
- sciopero per l'intera giornata del 7 maggio 2026, proclamato da CUB SUR, SGB e FLC CGIL per il personale Dirigente, docente ed ATA degli Istituti tecnici;
- sciopero breve per il 6 maggio 2026, proclamato da CUB SUR e SGB per il personale docente della scuola primaria: *“sciopero breve delle attività funzionali all'insegnamento relative alle prove INVALSI”*, il quale si articolerà come segue:
  - *“Sciopero breve delle attività funzionali connesse alle sole prove INVALSI per le attività di somministrazione e per tutte le attività connesse alla gestione dei test INVALSI per il giorno 6 maggio 2026;*
  - *sciopero delle attività funzionali connesse alle sole attività di correzione e tabulazione delle prove, per il periodo della correzione dei test, a partire dal 6 maggio 2026 e per tutta la durata delle attività di correzione e tabulazione delle prove, come calendarizzate da ogni singola istituzione scolastica”.*

Ipotesi di scheda informativa ad uso delle istituzioni scolastiche e dell'Amministrazione al fine di assolvere agli obblighi di informazione previsti dall'Accordo sullo sciopero nel Comparto Istruzione e Ricerca del 2 dicembre 2020 (art. 3, co. 5, Accordo)

Riferimenti identificativi dell'istituzione scolastica

Comparto e Area Istruzione e Ricerca, settore "Scuola" - SCIOPERO DEL 6 e 7 MAGGIO 2026

Sciopero per le intere giornate del 6 e 7 maggio 2026 di tutto il personale docente, ata, educativo e dirigente a tempo determinato e indeterminato in servizio in Italia e all'estero

Proclamante	% Rappresentatività a livello nazionale (1)	% voti nella scuola per le elezioni RSU	Tipo di sciopero	Durata dello sciopero	Note
COBAS SCUOLA SARDEGNA	0,12%		nazionale scuola	interi giornate	tutto il personale
COBAS SCUOLA	0,89%		nazionale scuola	interi giornate	tutto il personale
USB PI E SCUOLA	0,88%		nazionale scuola	interi giornate	tutto il personale
FISL-Federazione Italiana Sindacati Intercategoriali	0,04%		nazionale scuola	interi giornate	tutto il personale
Sindacato sociale di base	//		nazionale scuola	interi giornate	tutto il personale

Motivazioni dello sciopero: contro i quiz Invalsi, il dimensionamento scolastico, la scuola della digitalizzazione selvaggia e lo sperpero dei denari del PNRR, gli ultimi CCNL scuola e i tagli dei prossimi organici di docenti ed ata, il vincolo triennale di permanenza in una sede scolastica, la mercificazione dei titoli, la riforma degli istituti tecnici di tutti gli indirizzi, i PCTO e le attività di stage, le attività di tutoraggio, contro tutte le guerre le servitù militari e le spese militari in continuo aumento, contro la Legge 80 del 9 giugno 2025 (ex DDL n. 1660) e i decreti successivi che minano la libertà di espressione con una stretta repressiva che incide gravemente sul diritto di manifestare, contro le prove INVALSI, contro il Fondo Espero e il silenzio assenso, contro l'autonomia differenziata; PER la modifica della Legge Fornero e della Legge Dini, l'abolizione del decreto legislativo 62/2024 che demanda all'INPS la definizione della condizione di disabilità e l'attuazione del progetto vita; la riconversione delle fabbriche di armi e la fine del loro commercio, una vera transizione ecologica, per l'educazione sentimentale e affettiva nelle realtà scolastiche, per il recupero del 30% del potere d'acquisto perso negli anni da docenti ed ata, per il ripristino del doppio canale, per il ruolo unico docente, dalla scuola dell'infanzia alla scuola secondaria di secondo grado, per l'introduzione dei buoni pasto per tutto il personale scolastico.

Sciopero per l'intera giornata del 7 maggio 2026 del personale Dirigente, docente e ATA degli Istituti Tecnici di tutti gli indirizzi

Proclamante	% Rappresentatività a livello nazionale (1)	% voti nella scuola per le elezioni RSU	Tipo di sciopero	Durata dello sciopero	Note
CUB Scuola Università e Ricerca	0,29%		nazionale scuola	interi giornate	personale degli istituti tecnici
FLC CGIL	23,83%		nazionale scuola	interi giornate	personale degli istituti tecnici

Motivazioni dello sciopero: Riordino dei quadri orari degli istituti tecnici introdotto dal D.L. 144/2022 e D.M. 29/2026. Richiesta di rinvio dell'applicazione della riforma avente ad oggetto il riordino degli istituti tecnici che penalizza numerosi insegnamenti con ricadute sulla qualità della didattica, sul lavoro della dirigenza e della docenza e più in generale sulla riduzione dei posti di lavoro. Rinnovo CCNL 2025-2027 inadeguato rispetto all'attuale andamento inflattivo.

Precedenti azioni di sciopero						
a.s.	data	Tipo di sciopero	solo	con altre sigle sindacali	% adesione nazionale (2)	% adesione nella scuola
2025-2026	28/11/2025	intera giornata	-	x	2,43	
2025-2026	03/10/2025	intera giornata	-	x	9,05	
2025-2026	12/12/2025	intera giornata	-	x	4,62	
2024-2025	08/03/2025	intera giornata	-	x	1,11	
2024-2025	07/05/2025	intera giornata	-	x	0,64	
2024-2025	13/12/2024	intera giornata	-	x	1,08	
2024-2025	29/11/2024	intera giornata	-	x	6,30	
2024-2025	31/10/2024	intera giornata	-	x	5,56	

**Sciopero breve del 6 maggio 2026 del personale docente a tempo determinato e indeterminato della scuola primaria**

Proclamante	% Rappresentatività a livello nazionale (1)	% voti nella scuola per le elezioni RSU	Tipo di sciopero	Durata dello sciopero	Note
SGB	0,02%		nazionale scuola	Breve	scuola primaria
CUB Scuola Università e ricerca	0,29%		nazionale scuola	Breve	scuola primaria

Motivazioni dello sciopero: contro la somministrazione delle prove INVALSI, contro il CCNL 2022-2024 ritenuto inadeguato all'inflazione in corso, contro le guerre, contro il genocidio in Palestina, contro l'aumento delle spese militari, contro i finanziamenti alle scuole private

Precedenti azioni di sciopero						
	data	Tipo di sciopero	solo	con altre sigle sindacali	% adesione nazionale (2)	% adesione nella scuola
2024-2025	07/05/2025	sciopero breve	-	x	0,27	
2023-2024	06/05/2024	sciopero breve	-	x	0,23	

# 7 MAGGIO

## CONTRO LA DISTRUZIONE PUBBLICA

Student\* lavoratrici e lavoratori uniti contro  
la riforma classista dei Tecnici, i tagli all'inclusione,  
la cultura della guerra

# SCIOPERO SCUOLA



USB Scuola - 7 maggio Sciopero della Scuola. Contro la leva, la guerra e la scuola di Valditara: una sola riforma classista, dai tecnici alle nuove linee guida dei licei

Il 7 maggio lavoratrici e lavoratori della scuola incroceranno le braccia insieme a studentesse e studenti, con manifestazioni territoriali in decine di città. L'appuntamento a Roma è alle ore 9:00 al MIM in viale Trastevere.

Lo sciopero, proclamato anche per il 6 maggio per garantire la massima copertura al personale, chiama al boicottaggio delle prove INVALSI e raccoglie l'invito alla mobilitazione dell'assemblea internazionale giovanile We do not enlist. Scioperiamo contro la militarizzazione della scuola e della società, contro la leva obbligatoria, contro la riforma degli istituti tecnici e professionali che consegna la formazione delle classi popolari direttamente nelle mani delle imprese, contro le nuove linee guida dei licei e contro un rinnovo contrattuale che propone salari vergognosi mentre l'inflazione cresce, trascinata dai costi di guerre che non abbiamo voluto e non vogliamo.

La scuola di Valditara non è la nostra. Le sue politiche reazionarie, classiste, repressive e di militarizzazione sono nemiche di studenti e lavoratori. Riprendiamoci spazi di democrazia e di organizzazione politica e sociale a partire dalle scuole, lottiamo per una scuola statale al servizio di chi la fa e la vive. Cancelliamo quasi quarant'anni di controriforme. Né "capitale umano" né manodopera ideologizzata!

Scioperiamo perché la scuola non deve essere ridotta a produttrice di "capitale umano" da immettere sul mercato del lavoro secondo le logiche della competitività e del profitto. Rifiutiamo la retorica delle competenze, strumento ideologico con cui si svuotano i saperi critici e si addestrano menti flessibili, adattabili, sfruttabili. Rifiutiamo ancora una volta la formazione scuola-lavoro, sfruttamento di lavoro minorile travestito da esperienza formativa, che è già costata la vita a troppi giovani.

In questo quadro si innesta la riforma degli istituti tecnici e professionali. I nuovi percorsi 4+2 e i nuovi quadri orari piegano i programmi alle esigenze produttive dei territori, erodono la formazione generale e critica, e avviano gli studenti delle classi popolari – quelli che storicamente frequentano i tecnici e i professionali – a diventare manodopera qualificata su misura per il distretto industriale di turno. Non è orientamento, è selezione di classe. Non è innovazione didattica, è privatizzazione strisciante del sapere.

Le nuove Indicazioni per i Licei: l'altra faccia dello stesso progetto classista.

Mentre i tecnici e i professionali vengono consegnati alle imprese, il 22 aprile il ministero ha pubblicato il testo delle nuove Indicazioni Nazionali per i Licei: l'altra metà del disegno. Non un'operazione separata, ma il complemento ideologico della stessa controriforma. Ai figli delle classi popolari avviati nei "licei agrari", "chimici" o "tessili" – la trovata semantica con cui Valditara annuncia di voler smantellare la distinzione formale tra licei e tecnici – si vuole consegnare la formazione professionalizzante; ai licei tradizionali, frequentati in gran parte dalla borghesia e dai ceti medi, si destina invece la costruzione di una "coscienza" identitaria dichiaratamente eurocentrica e nazionalista. La centralità della storia dell'Italia e dell'Occidente, la soppressione della geostoria, la ridefinizione dell'inclusione come "architrave della cultura occidentale moderna": non sono scelte didattiche neutre, ma una precisa operazione politica. Si riscrive il canone in chiave identitaria, si restringe lo sguardo storico proprio mentre si chiede ai nostri ragazzi di diventare carne da cannone in guerre globali, si svuotano gli strumenti critici per leggere il presente – il colonialismo, le migrazioni, il genocidio in corso – riducendoli a marginalità rispetto a un nucleo "euro-occidentale" presentato come depositario universale di diritti e civiltà. È la stessa narrazione bellicista che giustifica l'aumento delle spese militari e la riduzione del welfare, trasferita dentro i programmi scolastici. L'irruzione dell'intelligenza artificiale "in attuazione della Legge 132/2025 e dell'AI Act", senza alcuna formazione strutturata per il personale e senza investimenti reali, completa il quadro: parole d'ordine modernizzanti su un impianto culturalmente regressivo.

E come già accaduto per le Indicazioni del primo ciclo, la "consultazione" è una farsa: il questionario predisposto dal ministero non prevede neanche l'opzione del parere negativo. La fase di ascolto è una messa in scena, come lo è la riforma stessa.

Tecnici e licei, dunque, non sono due capitoli distinti: sono il dritto e il rovescio dello stesso progetto. Una scuola che separa, che gerarchizza, che addestra i figli del lavoro al lavoro precario e i figli delle élite a una "missione di civiltà" funzionale alla retorica di guerra. Va respinta tutta intera.

Inclusione, salari, contratto.

Scioperiamo per la scuola che include e non separa, capace di rispondere ai tagli agli organici di sostegno e ai servizi per gli alunni con disabilità previsti dal decreto legislativo 62/2024 – scelte di cinica contabilità fatte sulla pelle di studenti, famiglie e lavoratori, mentre i soldi pubblici vengono trasferiti all'industria militare. Rivendichiamo la stabilizzazione dei precari, l'internalizzazione degli educatori delle cooperative sociali, salari adeguati all'inflazione, un contratto degno.

Contro la leva, contro la guerra!

Davanti al rischio di escalation della guerra in Iran e alle sue ricadute globali, mentre il genocidio del popolo palestinese continua nel silenzio complice dei governi occidentali e delle complicità con lo Stato di Israele, dobbiamo riconnettere scuola e società reale. La scuola rischia di essere risucchiata nella spirale folle innescata dagli USA di Trump, con il silenzio-assenso degli altri governi occidentali, e di essere ridotta a funzione del processo di militarizzazione. In molti paesi europei si è già reintrodotta o ci si avvia a reintrodurre la leva militare obbligatoria. Anche contro la leva dobbiamo scioperare: gli studenti non sono carne da cannone, non sono forza lavoro disponibile, non sono risorse umane da ottimizzare per l'economia di guerra. Il progetto di reintroduzione della coscrizione non è separabile dall'escalation bellica, dall'aumento delle spese per gli armamenti a scapito del welfare, dalla narrazione che vuole trasformare le nostre scuole in anticamere delle caserme.

Non a caso il 7 maggio sarà anche il giorno dello sciopero dei lavoratori portuali di USB contro la privatizzazione e la militarizzazione dei porti: una convergenza che riconnette i protagonisti delle mobilitazioni dello scorso autunno e dà forza a un progetto alternativo.

Il 7 maggio si sciopera. Studenti e lavoratori uniti, contro la guerra, contro la leva, contro la scuola classista di Valditara – tecnici e licei.

Per una nuova scuola pubblica, statale, democratica e antifascista.